

ricollegare prevalentemente alle ritenute erariali (+1,5 miliardi)⁶⁵, nonchè a rimborsi di somme pagate per conto terzi (+1,6 miliardi).

6.5.2. Le entrate

Le linee di fondo della struttura del rendiconto finanziario - cfr. tab. 10 - non sono mutate rispetto al passato, benchè evidenziano un consuntivo articolato - quanto alle entrate - in entrate correnti per il 54,2% nel 1996 (ed invece per il 60% nel 1998), conseguendone che le altre fonti di entrata continuano a rilevare per percentuali minori (comprese quelle relative ai trasferimenti in conto capitale).

Concorrono alla formazione delle entrate correnti quelle derivanti da trasferimenti (dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti), da redditi patrimoniali nonchè da residua attività imprenditoriale, rispettivamente esaminate nei paragrafi 5.2.1.1., e 5.2.1.2 le prime e nel paragrafo 5.3. la terza: a quanto ivi esposto si fa perciò rinvio.

L'indicatore di autonomia finanziaria - derivante dal rapporto tra entrate proprie correnti e il totale delle entrate correnti - si è collocato - cfr. allegata Appendice - nel triennio in prossimità di 1 (che esprime l'autonomia massima) e perciò su valori accettabili, ancorchè decrescenti.

Il mantenimento del medesimo grado di autonomia finanziaria in avvenire appare subordinato all'espansione dei redditi e proventi patrimoniali (in particolare per canoni demaniali), che risulti compensativa della contrazione di entrata per vendita di beni e prestazioni di servizi necessitata dal definitivo smantellamento dell'attività imprenditoriale voluto dalla legge di riforma - come del re-

⁶⁵ Queste si riferiscono alla tassazione del T.F.R. dei 79 dipendenti esodati nell'anno.

TABELLA n.9

(in milioni di lire)

	1995	1996	%	1997	%	1998	%
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI							
Entrate	35.932	42.647	18,69	41.333	-3,08	36.468	-11,77
Uscite	25.930	30.496	17,61	32.280	5,85	30.170	-6,54
Differenza	10.002	12.151	21,49	9.053	-25,50	6.298	-30,43
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE							
Entrate	5.761	26.337	357,16	18.946	-28,06	10.159	-46,38
Uscite	8.049	18.849	134,18	23.377	24,02	12.133	-48,10
Differenza	-2.288	7.488	-427,27	-4.431	-159,17	-1.974	-55,45
MOVIMENTI COMPLESSIVI							
Entrate	41.693	68.984	65,46	60.279	-12,62	46.627	-22,65
Uscite	33.979	49.345	45,22	55.657	12,79	42.303	-23,99
Differenza	7.714	19.639	154,59	4.622	-76,47	4.324	-6,45
PARTE DI GIRO							
	7.712	9.548	23,81	10.927	14,44	14.011	28,22

sto è comprovato già dall'andamento regressivo di tali entrate nel triennio in esame (dai 19,8 miliardi del 1995 ai 10,3 miliardi del 1998).

Corrisponde alla struttura delle entrate quella - come più avanti sarà analizzato - relativa alle spese, con una incidenza superiore al 50% di quelle correnti, che comprendono oltre alle spese di funzionamento dell'Ente quelle concernenti le prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali.

6.5.2.1. Entrate correnti

L'esame dei dati della tabella 11 consente di rilevare come nel quadro delle entrate correnti i trasferimenti statali - che si identificano con i proventi delle tasse portuali - presentino un indice di velocità di riscossione accettabile in ciascun anno e risultato, rispettivamente, 0,81 (1996), 0,83 (1997) e 0,82 (1998), cui - come risulta dai documenti di bilancio - corrisponde la riscossione degli esigui residui di competenza di ciascun esercizio immancabilmente in quello successivo.

Va peraltro rilevato un indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti sistematicamente superiore all'unità e ciò per effetto di una difficile stima dell'ampiezza della movimentazione portuale che in genere viene rapportata a quella dell'anno precedente, risultata, per contro, in costante espansione.

Ancor più accettabile l'indice di velocità di riscossione dei trasferimenti regionali - se si eccettua la stasi del 1996 compensata nel 1998 - mentre sui trasferimenti degli enti locali pende un contenzioso, come già chiarito nel paragrafo 5.2.1.1. cui si fa rinvio, volto alla acquisizione delle relative entrate per via legale.

Considerate nel loro insieme le entrate del titolo II costituiscono una rilevantissima parte delle entrate correnti (l'indice è risultato dello 0,93 per il 1996, 0,85 per il 1997 e 0,77 per il 1998) ed una consistente aliquota di tutte

le entrate: rispettivamente, l'indice è stato dello 0,50 nei primi due anni e nel terzo dello 0,46).

L'indice di velocità di riscossione delle entrate del titolo II (rispettivamente, lo 0,75, lo 0,73 e lo 0,73) non si discosta da quello relativo in particolare ai soli redditi e proventi patrimoniali (0,89; 0,66; 0,71), per i quali, invece assume particolare rilievo l'insoddisfacente indice di smaltimento dei residui - accumulatisi negli anni pregressi - ciò che induce a segnalare l'esigenza che, stante la non adeguata funzionalità dello specifico settore, all'Ente non rimanga che al contempo potenziare il medesimo ed altresì - come, del resto, evidenziato sistematicamente dal collegio dei revisori dei conti - provvedere, oltre alla sollecita riscossione dei crediti di possibile realizzo (connessi in particolare ai canoni demaniali), alla cancellazione di quelli estremamente aleatori (secondo beninteso la prescritta procedura di legge)⁶⁶.

In ordine a siffatte entrate (per canoni demaniali) - in sostanza - il totale dei residui pregressi di 7.545 milioni alla fine del 1995 è risultato dopo un anno di 5.575 milioni, alla fine del 1997 di 7.077 milioni e alla fine del 1998 di 7.389 milioni, e cioè con un trend addirittura in aumento.

Quanto alle poste correttive di spese correnti trattasi di recuperi e rimborsi diversi che nel 1996 (per 3,44 miliardi) scaturiscono in particolare dalla plusva-

⁶⁶ Indice di smaltimento dei residui relativi ai canoni demaniali(in ml.):

$$1996) \frac{3146 \text{ r. riscossi} + 445 \text{ minori accert.}}{7545 \text{ r. att. iniziali}} = 0,47$$

$$1997) \frac{1736 \text{ r. riscossi} + 181,5 \text{ minori accert.}}{5575 \text{ r. att. iniziali}} = 0,34$$

$$1998) \frac{1076,4 \text{ r. riscossi} + 1162,6 \text{ minori accert.}}{7077 \text{ r. att. iniziali}} = 0,31$$

lenza realizzata per effetto del conferimento di 4 gru portacontenitori alla Porto Napoli spa⁶⁷.

Concorrono anche i rimborsi delle spese del personale gruista distaccato presso le società (CONATECO e la predetta Porto Napoli spa) per 495,5 milioni nel 1996 e per 3,4 miliardi nel 1997, cui si sono aggiunti 2,5 miliardi circa di rimborsi effettuati dall'ARIN (Azienda acquedottistica comunale) di imposte non dovute sui consumi idrici.

Nel 1998 rimborsi per il personale distaccato sono stati 2,9 miliardi.

Fanno parte delle poste correttive anche i concorsi statali sulle spese per illuminazione, pulizia e manutenzione: va sottolineata l'inesistenza di riscossioni di competenza relative a detti concorsi dello Stato (che provvede al pagamento degli stessi costantemente con un anno di ritardo), risultando pertanto pari a 0 il corrispondente indice di velocità di riscossione.

In ordine a tutte le cennate entrate si fa rinvio a quanto esposto nel paragrafo 5 sotto i profili normativo e operativo.

6.5.2.2. Entrate per movimento di capitali

Rilevano al riguardo essenzialmente i trasferimenti (titolo IV), riguardando le poste del titolo V le entrate per depositi di terzi a cauzione, provenienti in prevalenza dai concessionari di beni demaniali.

Quanto ai trasferimenti dello Stato, vanno considerate le entrate connesse all'assunzione da parte dello stesso dell'onere relativo al trattamento di fine rapporto corrisposto ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 1993 (art. 28 c.1 L. n. 84/1994); esse hanno generato risorse per 8,17 miliardi nel 1996 e per

⁶⁷ I cennati 3,4 miliardi derivano dalla differenza tra 6,15 miliardi di valore di conferimento e 2,7 miliardi di costo non ammortizzato (12,79 miliardi circa di costo storico, depurati di 10 miliardi di costo ammortizzato).

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

Analisi per titoli	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%
ENTRATE								
Trasferimenti correnti	5.019	10,16	2.952	3,76	5.849	8,21	8.453	13,94
Altre entrate correnti	30.913	62,57	39.695	50,55	35.484	49,83	28.015	46,20
Alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti	99	0,20	9.490	12,08	198	0,28	213	0,35
Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	1.456	2,95	11.939	15,20	14.690	20,63	8.850	14,59
Entrate derivanti da accensione di prestiti	4.206	8,51	4.908	6,25	4.058	5,70	1.096	1,81
Partite di giro	7.712	15,61	9.548	12,16	10.927	15,35	14.011	23,11
TOTALE	49.405	100,00	78.532	100,00	71.206	100,00	60.638	100,00
SPESE								
Spese correnti	25.930	62,20	30.496	51,78	32.280	48,48	30.170	53,57
Spese in c/capitale	4.180	10,03	12.780	21,70	19.295	28,98	11.093	19,70
Spese per estinzione di mutui e anticipazioni	3.869	9,28	6.069	10,31	4.082	6,13	1.040	1,85
Partite di giro	7.712	18,50	9.548	16,21	10.927	16,41	14.011	24,88
TOTALE	41.691	100,00	58.893	100,00	66.584	100,00	56.314	100,00
Avarizo (+) o disavanzo (-) finanziario di competenza	7.714		19.639		4.622		4.324	

3,9 miliardi nel 1998 (si rinvia al paragrafo 5.2.1.5 relativo alle sopravvenienze).

I trasferimenti dello Stato per l'esecuzione di opere hanno riguardato solo il 1997 per 9,59 miliardi, provenienti dal Ministero dei lavori pubblici per la realizzazione di manutenzione straordinaria (dell'impianto ferroviario, dei binari del molo Pisacane, della stazione marittima, della banchina V. Emanuele e di parti comuni), nonché per la ristrutturazione di locali demaniali.

L'indicato importo - che era stato previsto solo per 1 miliardo - non riscosso nell'esercizio, è andato ad aggiungersi ai 4,9 miliardi circa di residui pregressi, che sono perciò lievitati a 14,48 miliardi, riscossi in parte nel 1998 (per 9,6 miliardi circa).

I trasferimenti regionali del 1997 per 1,35 miliardi sono stati finalizzati dalla Regione alla realizzazione di una struttura congressuale nella stazione marittima (alla fine del 1998 risultano ancora non riscossi).

Quanto ai trasferimenti di altri enti i 3,76 miliardi del 1996 provengono dalla soppressa AGENSUD a completamento del pregresso finanziamento volto alla risistemazione delle aree interne del porto di Napoli (passati a residui alla fine del 1996, si sono aggiunti a quelli precedenti per un totale di 11,5 miliardi circa).

I 3,74 miliardi del 1997 risultano contraddistinti dalla stessa provenienza e destinazione (15,23 i miliardi di residui alla fine del 1997, dei quali sono stati riscossi - nel 1998- 14,68 miliardi); stesse provenienza e destinazione per i 4,93 miliardi del 1998, 1 miliardo dei quali peraltro è stato stanziato per lavori di prolungamento della diga foranea di Castellammare (parte finale di un vecchio finanziamento).

TABELLA n.11

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1995			1996			1997			1998		
	Previsioni	Accertamenti		Previsioni	Accertamenti		Previsioni	Accertamenti		Previsioni	Accertamenti	
	Definitive	Accertate	Riscosse	Definitive	Accertate	Riscosse	Definitive	Accertate	Riscosse	Definitive	Accertate	Riscosse
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CORRENTI												
Cat.1 - Trasferimenti da parte dello Stato	1.500	1.939	1.494	1.700	1.980	1.619	1.900	2.185	1.817	2.000	2.282	1.885
Cat.2 - Trasferimenti da parte della Regione	2.592	2.592	0	2.592	0	0	2.592	2.592	2.592	2.592	5.184	5.184
Cat.3 - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle province	972	488	0	972	972	484	972	972	0	972	987	503
Cat.4 - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	100	0	0	100	0	0	100	100	100	100	0	0
TOTALE - TITOLO I	5.164	5.019	1.494	5.364	2.952	2.103	5.564	5.849	4.509	5.664	8.453	7.572
TITOLO II - ALTRE ENTRATE CORRENTI												
Cat.1 - Vendita beni e prest. servizi	18.440	19.852	14.866	20.270	19.524	14.518	15.900	12.625	10.155	12.830	10.353	8.484
Cat.2 - Redditi e proventi patrimoniali	5.434	6.878	4.384	9.444	12.572	10.154	12.534	13.433	8.939	13.504	11.387	8.164
Cat.3 - Poste correttive e compensative di spese correnti	2.300	3.678	2.062	6.430	6.365	4.480	7.558	8.140	5.782	9.358	5.126	3.033
Cat.4 - Entrate non classificabili in altre voci	585	505	309	585	1.234	756	955	1.286	1.077	1.002	1.149	875
TOTALE - TITOLO II	26.759	30.913	21.621	36.729	39.695	29.908	36.947	35.484	25.953	36.694	28.015	20.556
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIM. E RISCOSSIONE CREDITI												
Cat.2 - Alienazione imm. tecniche e beni immobili	0	15	15	2.707	3.061	2.884	0	143	83	0	186	78
Cat.3 - Realizzo di valori mobiliari	209	0	0	6.340	6.352	6.352	9	0	0	9	2	2
Cat.4 - Riscossione di crediti	103	84	84	103	77	77	104	55	55	64	25	25
TOTALE - TITOLO III	312	99	99	9.150	9.490	9.313	113	198	138	73	213	105
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE												
Cat.1 - Trasferimenti dello Stato	13.400	403	0	500	8.175	8.175	1.000	9.597	0	24.798	3.915	3.915
Cat.2 - Trasferimenti della Regione	0	7	0	0	0	0	0	1.350	0	0	0	0
Cat.4 - Trasferimenti Enti del settore pubblico	5.800	1.046	0	5.800	3.764	0	25.100	3.743	0	28.600	4.935	2.950
TOTALE - TITOLO IV	19.200	1.456	0	6.300	11.939	8.175	26.100	14.690	0	53.398	8.850	6.865
TITOLO V - ENTRATE DERIV. DA ACCENS. DI PRESTITI												
Cat.2 - Assunzione di altri debiti finanziari	7.000	4.206	4.206	3.770	4.908	4.908	3.000	4.058	4.058	4.000	1.096	1.096
TOTALE - TITOLO V	7.000	4.206	4.206	3.770	4.908	4.908	3.000	4.058	4.058	4.000	1.096	1.096
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	10.750	7.712	6.989	10.668	9.548	9.103	12.439	10.927	7.867	15.496	14.011	9.483
TOTALE - TITOLO VI	10.750	7.712	6.989	10.668	9.548	9.103	12.439	10.927	7.867	15.496	14.011	9.483
TOTALE ENTRATE	69.185	49.405	34.409	71.981	78.532	63.510	85.163	71.206	42.525	115.325	60.638	45.677

Dalla rassegna analitica degli accertamenti relativa alla realizzazione di opere, testè effettuata, e dagli evidenziati tempi di realizzo delle entrate emerge una sistematica vischiosità delle procedure di acquisizione concreta delle somme, in prevalenza addebitabile ai soggetti erogatori, ma con conseguenze sull'Ente in termini di parziale avvio degli interventi e di accumulo di residui passivi, come non si mancherà di sottolineare nel successivo paragrafo relativo alle spese.

A conclusione della presente esposizione meritano un cenno talune poste rilevanti nel 1996, una di oltre 3 miliardi concernenti l'alienazione di immobilizzazioni tecniche e l'altra di 6,35 miliardi concernente realizzi di valori mobiliari, entrambe attinenti al processo di privatizzazione.

La prima concerne principalmente il ricavato della vendita di n. 3 autogrù, mentre l'altra concerne il controvalore realizzato dalla vendita delle azioni di proprietà dell'Ente alla CO.NA.TE.CO spa a seguito di gara pubblica - corrispondenti alle più volte menzionate 4 grues portacontenitori - nel quadro della dismissione, prevista dalla legge di riordino, dei beni e attrezzature: al riguardo si rinvia al paragrafo 5.3.2.

6.5.3. Le spese

6.5.3.1. Nella presente sede la disamina delle poste passive s'incentra prevalentemente su quelle in conto capitale, dovendosi richiamare per le spese correnti le notazioni precedentemente effettuate in tema di organi, di personale e di beni e servizi rispettivamente nel paragrafo 2.5.5., nei paragrafi 3.1.4. e 3.2. e nel corso dell'intero paragrafo 5.

6.5.3.2. Sotto il profilo strutturale le spese del titolo II - che sul totale delle spese presentano aliquote del 21 % (1996), 28,9 % (1997) e 19,6 % (1998) - assumono significatività preminente, ove depurate di quelle relative all'in-

dennità di anzianità al personale cessato dal servizio, nonchè alle partecipazioni.

Quanto alle prime, il relativo carattere congiunturale deriva dalla legge di riordino e dai provvedimenti connessi, in tema di incentivi all'esodo e ai prepensionamenti, che hanno registrato un graduale incremento dai 988 milioni del 1995 ai 4,98 miliardi del 1998⁶⁸.

Le partecipazioni sono rilevanti solo nel 1996 ed anche in tal caso va sottolineato il carattere straordinario di tale spesa (6,55 miliardi) che, deriva dalla più volte ricordata sottoscrizioni da parte dell'Ente di 6.153.000 azioni (di 1000 lire ciascuna) della Società Porto di Napoli - mediante conferimento delle 4 grues portaccontentori - costituita ai sensi dell'art. 20 della legge di riordino per l'attuazione della dismissione (cfr. par. 5.3.2.) e da 400 milioni corrispondenti al 40% della "Servizi portuali spa".

Le spese per realizzazione di opere portuali e immobilizzazioni tecniche sono state nel 1997 di oltre 17,4 miliardi, a fronte dei 5,15 miliardi del 1996 e dei 5,6 miliardi del 1998.⁶⁹

Il raffronto con le corrispondenti entrate conferma l'eccezionalità di dette poste nel 1997 ed in via di larga massima evidenzia un indice di velocità dell'utilizzo delle risorse di 0,42 nel 1996, di 1,9 nel 1997 e di 0,6 nel 1998; con l'avvertenza appunto che una parte dei 17 miliardi impegnati nel 1997 deriva da entrate dell'anno precedente e che in genere la fase dell'impegno postula

⁶⁸ Nel corso del 1998 i prepensionamenti sono stati 63, le dimissioni 10, gli esodi incentivati 4, i provvedimenti da quiescenza per limiti di età 2, con un costo medio, perciò di 63 milioni.

⁶⁹ Le immobilizzazioni tecniche che qui rilevano sono solo quelle concernenti gli impianti portuali (cap. 34) - e non anche altre marginali tipologie - che in genere esprimono gli interventi di manutenzione straordinaria a carico dell'Ente o anche eterofinanziata.

adempimenti preliminari complessi che si concludono di norma oltre (talvolta, ben oltre) l'anno di acquisizione delle relative entrate.

Quanto all'indice di scostamento tra previsioni ed impegni per opere portuali⁷⁰ e per immobilizzazioni tecniche⁷¹, le deludenti risultanze emerse, specialmente, nel 1998, inducono a segnalare all'Ente l'esigenza per un verso di appostamenti veritieri (e perciò realisti e fondati) delle grandezze finanziarie delle quali si prevede la spesa e, per altro verso, di snellimento di quelle procedure preliminari all'impegno che siano nella disponibilità esclusiva dell'Ente.

Sotto il profilo della individuazione degli interventi, l'analisi in merito è diligentemente esposta nelle relazioni amministrative al consuntivo di ciascun anno ed ad esse si fa perciò rinvio per più ampi ragguagli, eccedenti perciò le essenziali notazioni che nella presente sede si ritiene di formulare.

Queste vertono prioritariamente sulla individuazione della specifica fonte di finanziamento, atteso che dei 28,1 miliardi complessivi impegnati nel triennio per opere e infrastrutture il 34,1% (9,59 miliardi) proviene dal Ministero dei lavori pubblici, il 30,8% dall'Agensud (8,66 miliardi), il 16,8% dalle risorse proprie dell'Ente (4,73 miliardi) e il 4,66% dalla Regione (1,3 miliardi).

E' da sottolineare al riguardo lo sforzo compiuto dall'Autorità Portuale, che ha reperito i cennati 4,73 miliardi tra le disponibilità di bilancio, senza alcun ricorso ad intermediazione bancaria (mutui o prestiti).

Trattasi in particolare di risorse destinate a opere di manutenzione straordinaria (di banchine, strade, edifici, aree pedonali, gru portacontenitori), ma anche alla realizzazione - assieme alla Regione - di una struttura congressuale nella stazione marittima.

⁷⁰ Nei tre anni è risultato, rispettivamente, lo 0,55 nei primi due e lo 0,17 nel 1998.

⁷¹ E' stato lo 0,36 nel 1996, lo 0,56 nel 1997 e addirittura lo 0,02 nel 1998.

Quanto agli impegni relativi alle opere finanziate dal Ministero dei lavori pubblici, trattasi di quelle or ora indicate nel paragrafo 6.5.2.2. mentre quelli provenienti da finanziamenti dell'Agensud costituiscono spese finali attinenti ad opere pregresse di risistemazione delle aree interne del porto.

L'indice di velocità di gestione delle spese in esame⁷² - ottimale solo nel 1996 per le opere portuali - rende evidente il non infrequente ricorso dell'Ente all'impegno solo formale dei fondi, non espressivo, perciò, di obbligazioni giuridicamente perfezionate a conclusione completa dell'espletamento delle gare riservate (licitazioni private).

In tale contesto va perciò valutato l'insoddisfacente indice di smaltimento dei residui, che si è attestato su valori ben lontani da 1 (coincidenza tra residui pagati e residui iniziali) e nel migliore dei casi su 0,37 (nel 1998, quanto alle opere portuali).

Il trend invero dei residui pregressi di tali opere è passato dai 18,45 miliardi iniziali del 1996 ai 12,5 miliardi finali del 1998, e, per gli impianti portuali al contrario gli importi dei residui si sono incrementati da 2,5 miliardi (1996) a 15,14 miliardi (1998).

6.5.3.3. Le spese per estinzioni di debiti diversi (tit. III) derivano dalla restituzione di depositi cauzionali effettuati da terzi (cap. 48), affluiti nel capitolo 31 dell'entrata di identica denominazione; esse pertanto non hanno rilevanza patologica.

⁷² Per le opere portuali è risultato, per ciascun anno, 1 (1996); 0,16 (1997) e 0,79 (1998). Per le immobilizzazioni tecniche rispettivamente 0,83 (1996); 0,005 (1997) e 0,56 (1998).

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

SPESE	1995			1996			1997			1998		
	Previsioni	Impegni		Previsioni	Impegni		Previsioni	Impegni		Previsioni	Impegni	
	Definitive	Impegnati	Pagati	Definitive	Impegnati	Pagati	Definitive	Impegnati	Pagati	Definitive	Impegnati	Pagati
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
Cat.1 - Spese per gli organi dell' Ente	480	464	460	480	415	397	500	315	283	780	577	498
Cat.2 - Oneri per il pers.in att. di servizio	19.088	17.153	16.322	20.575	19.007	16.704	19.790	18.933	17.834	19.023	15.220	14.811
Cat.3 - Oneri per il pers.in quiescenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cat.4 - Spese per l' acquisto di beni di consumo e servizio	8.480	6.816	5.307	9.041	7.961	5.261	13.056	8.654	5.779	14.766	10.382	7.208
Cat.5 - Trasferimenti passivi	75	53	53	70	64	39	120	119	119	190	153	99
Cat.6 - Oneri finanziari	100	6	6	50	2	1	20	3	3	20	2	2
Cat.7 - Oneri tributari	850	332	168	2.200	2.500	426	3.770	3.770	36	3.080	3.528	44
Cat.8 - Poste corr. e comp. entrate corr.	300	206	206	300	147	147	300	86	86	300	59	59
Cat.9 - Spese non class. in altre voci	2.550	900	0	650	400	0	400	400	0	400	249	48
TOTALE - TITOLO I	31.923	25.930	22.522	33.366	30.496	22.975	37.956	32.280	24.140	38.559	30.170	22.769
TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE												
Cat.1 - Acq. immob. ed opere portuali	19.200	1.457	963	6.300	3.764	3.764	6.800	3.744	623	29.300	4.935	3.918
Cat.2 - Acq. di immob. tecniche	3.240	1.461	736	3.655	1.351	1.126	24.313	13.707	75	28.188	673	381
Cat.3 - Partec. ed acq. valori mobiliari	200	199	60	6.854	6.553	6.273	827	727	327	500	500	0
Cat.4 - Depositi bancari crediti ecc.	123	75	75	123	27	27	43	0	0	123	0	0
Cat.5 - Ind.anzianità e similari personale cessato dal servizio	1.200	988	988	1.410	1.085	1.085	1.130	1.117	1.117	7.500	4.985	4.985
TOTALE - TITOLO II	23.963	4.180	2.822	18.342	12.780	12.275	33.113	19.295	2.142	65.611	11.093	9.284
TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI												
Cat.1 - Rimborso di mutui	4.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cat.3 - Estinzione debiti diversi	4.000	3.869	3.869	6.070	6.069	6.069	4.500	4.082	4.082	4.500	1.040	1.040
TOTALE - TITOLO III	8.000	3.869	3.869	6.070	6.069	6.069	4.500	4.082	4.082	4.500	1.040	1.040
TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO												
TOTALE - TITOLO IV	10.750	7.712	6.707	10.668	9.548	7.077	13.439	10.927	10.118	15.496	14.011	13.235
TOTALE SPESE	74.636	41.691	35.920	68.446	58.893	48.396	89.008	66.584	40.482	124.166	56.314	46.328
Avanzo(+) o Disavanzo(-) finanziario di competenza	-5.451	7.714		3.535	19.639		-3.845	4.622		-8.841	4.324	

6.5.4. La situazione amministrativa

6.5.4.1. La gestione di cassa

Dall'unità tabella 13 emerge in ordine al triennio in esame un trend in costante ascesa della consistenza di cassa, quasi raddoppiatasi nel 1996 in dipendenza prevalentemente dell'avviato processo di dismissioni, sostanziatosi sia nel realizzo per 6,35 miliardi delle somme investite nelle azioni della Porto Napoli spa sia nelle cessioni per immobilizzazioni tecniche di quasi 3 miliardi.

Siffatte consistenti riscossioni di competenza non si sono ripetute nei due anni successivi, nell'ultimo dei quali va registrata un'impennata invece delle riscossioni in conto residui (oltre 38 miliardi), ciò che ha influenzato l'aumento di cassa del 39%, pervenendo questa a 71,9 miliardi.

Se si ha riguardo al rapporto tra riscossioni e relativi accertamenti, emerge il seguente indicatore della velocità di riscossione delle entrate di competenza: 0,8 (1996); 0,6 (1997) e 0,7 (1998), che può ritenersi accettabile, per il 1996, data la sua prossimità a 1 (che indica identità tra accertamenti e riscossioni).

I livelli, per contro, si riducono in ordine alla velocità di riscossione delle entrate residue - data dal rapporto tra riscossioni e residui iniziali - il cui indice è risultato di 0,3 (1996), 0,2 (1997) e 0,6 (1998).

Sul versante dei pagamenti complessivi non sono emerse risultanze atipiche in alcun esercizio, sicchè può concludersi che gli sbalzi di cassa sono da rapportare essenzialmente al comparto delle riscossioni.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1995		1996		1997		1998	
Consistenza di cassa all' inizio dell' esercizio		22.549		24.823		48.274		51.679
in c/competenza	34.409		63.510		42.524		45.677	
Riscossioni								
in c/residui	18.760	53.169	15.601	79.111	10.522	59.046	38.527	84.204
in c/competenza	35.920		48.397		40.482		46.328	
Pagamenti								
in c/residui	14.975	50.895	7.263	55.660	9.159	49.641	17.592	63.920
Consistenza di cassa alla fine dell' esercizio		24.823		48.274		51.679		71.963
esercizi precedenti	35.192		33.034		37.200		25.773	
Residui attivi								
dell' esercizio	14.997	50.189	15.022	48.056	28.682	65.882	14.960	40.733
esercizi precedenti	27.755		26.263		27.600		36.110	
Residui passivi								
dell' esercizio	5.771	33.526	10.496	36.759	26.102	53.702	9.986	46.096
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		41.486		59.571		63.859		66.600
Variazione %		21,6		43,6		7,2		4,3

6.5.4.2. *La gestione dei residui*

L'andamento del saldo dei residui è stato negativo nel 1998 a motivo della contrazione dei residui attivi, che è risultata superiore a quella dei residui passivi.

La ragione va individuata nelle or ora cennate riscossioni di oltre 23 miliardi di residui, relativi a pregresse contribuzioni in conto capitale.

Sul versante dei residui attivi continuano le variazioni (giunte a 1,58 miliardi nel 1998), riconducibili prevalentemente alle cancellazioni dei residui per canoni demaniali sorti prima della stabilizzazione normativa in tema di canoni demaniali prevista dalla L. n. 494/1993, per effetto della quale sono state ridotte retroattivamente le misure dei canoni demaniali per finalità turistico-ricreative.

Al riguardo, peraltro, dopo cinque anni dall'emanazione della citata legge n. 494 appare verosimile che la consistenza di dette variazioni non sia stata originata esclusivamente dalla esposta vicenda normativa, onde si ribadisce all'Ente l'esigenza di una maggiore precisione in sede di accertamento dei canoni demaniali.

La massa dei residui attivi, che all'inizio del triennio era di 50,2 miliardi circa, è risultata alla fine del 1998 inferiore di appena il 18,8% (40,7 miliardi): in ciascun anno il tasso di smaltimento - determinato dal rapporto tra residui riscossi (incrementati dei minori accertamenti) e residui iniziali - è stato dello 0,3 (1996), dello 0,2 (1997) e dello 0,6 (1998) e quindi in quest'ultimo è risultato meno lontano da 1 (smaltimento massimo), ma tuttavia ugualmente insoddisfacente.

Sul versante dei residui passivi - che all'inizio del triennio erano 33,5 miliardi e alla fine del medesimo 46 miliardi - il tasso di smaltimento è stato dello